

Direzione Affari Economici e Centro Studi

COSTRUZIONI: SI CONFERMA IL PEGGIORAMENTO DELL'ATTIVITA'
Necessarie misure aggiuntive rispetto a quelle previste dal Decreto Sviluppo
per rilanciare il settore e l'economia

La recente **nota di aggiornamento del DEF** diffusa dal Governo lo scorso 20 settembre evidenzia come lo scenario macroeconomico si sia ulteriormente deteriorato rispetto al quadro delineato nel Def di aprile 2012. *L'acuirsi delle tensioni sui mercati del debito sovrano, il clima di incertezza che ha caratterizzato il contesto dell'area euro con inevitabili ripercussioni negative sui mercati finanziari e più in particolare del credito, il deterioramento della fiducia delle famiglie e degli operatori sono alcuni dei fattori che hanno contribuito a peggiorare un quadro già negativo.*

Secondo le stime contenute nel documento, il **Pil** italiano, nel 2012, diminuirà del 2,4% su base annua, a fronte del -1,2% ipotizzato ad aprile scorso. Anche per il prossimo anno le previsioni per l'economia italiana sono negative: -0,2% nel 2013 rispetto al 2012 (era +0,5% nel DEF di aprile scorso), mentre una crescita del Pil è prevista nel 2014.

IL PEGGIORAMENTO DELLE STIME: PIL
(var.% rispetto all'anno precedente)

| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------|------|------|------|------|
| Documento di Economia e Finanza (DEF, aprile 2012) | 0,4 | -1,2 | 0,5 | 1,0 | 1,2 |
| Nota di aggiornamento del DEF (settembre 2012) | 0,4 | -2,4 | -0,2 | 1,1 | 1,3 |

Elaborazione Ance su DEF (aprile 2012) e nota di aggiornamento del DEF (settembre 2012)

Per il settore delle costruzioni la correzione al ribasso effettuata dal Governo è stata notevole: la nota di aggiornamento del Def stima una **riduzione degli investimenti in costruzioni del 6,1% rispetto al 2011, contro il -1,6% stimato sei mesi fa.**

La tendenza negativa si attenuerà nel 2013 (-0,6% a fronte di un +0,8% del DEF di aprile), ma l'inversione di tendenza viene posticipata al 2014 (+1,0% su base annua e + 1,2% nel 2015).

IL PEGGIORAMENTO DELLE STIME: INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - (var.% rispetto all'anno precedente)

| | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|------|------|------|------|------|
| Documento di Economia e Finanza (DEF, aprile 2012) | -2,8 | -1,6 | 0,8 | 1,0 | 1,2 |
| Nota di aggiornamento del DEF (settembre 2012) | -2,8 | -6,1 | -0,6 | 1,0 | 1,2 |

Elaborazione Ance su DEF (aprile 2012) e nota di aggiornamento del DEF (settembre 2012)

I dati contenuti nella nota di aggiornamento del DEF confermano il forte peggioramento del quadro di riferimento settoriale denunciato **dall'Ance** già nei primi mesi dell'anno e quantificato **nell'Osservatorio Congiunturale** di giugno scorso in un **calo degli investimenti in costruzioni per il 2012 del 6%** su base annua.

In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70.

Il peggioramento del quadro di riferimento settoriale è visibile anche da alcuni indicatori che via via vengono resi disponibili.

I dati Istat di contabilità nazionale, diffusi a metà settembre, evidenziano che nel secondo trimestre 2012 **gli investimenti in costruzioni** segnano una diminuzione del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-6,3% è anche il risultato del primo semestre 2012 nei confronti del primo semestre 2011).

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni evidenzia, nel mese di luglio 2012, un' ulteriore flessione del 14,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, che segue i già rilevanti cali dei mesi precedenti. Complessivamente nei primi sette mesi del 2012 si registra una caduta del 13,9% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Risultati molto negativi continuano inoltre a registrarsi nei **consumi di cemento**, che a luglio di quest'anno, secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico elaborati dall'Aitec, hanno segnato un ulteriore calo tendenziale del 14,2% nel confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, per una riduzione complessiva , nel periodo gennaio-luglio 2012, del 22,5% su base annua.

In questo contesto **alcune misure contenute nel D.L. 83/2012**, convertito con la legge n.134 del 7 agosto 2012, rappresentano un primo segnale concreto per contrastare la crisi ma si rivelano **non sufficienti a garantire la ripartenza del mercato**.

Tra i provvedimenti d'interesse per il settore previsti nel decreto sviluppo, il potenziamento dell'agevolazione fiscale sulle ristrutturazioni edilizie (dal 36% al 50%) e la proroga della detrazione del 55% (entrambi fino al 30 giugno 2013), potrebbero impattare positivamente sui livelli produttivi del settore delle costruzioni già nel corso della seconda metà di quest'anno.

Altre misure contenute nel decreto, quali ad esempio, l'istituzione e l'avvio attraverso un apposito fondo del "Piano nazionale per le città", il ripristino dell'Iva per cessioni e locazioni di nuove costruzioni che libera risorse delle imprese per avviare nuovi investimenti, necessitano di tempi più lunghi per innescare la ripresa.

Servono subito altre misure su fronti diversi.

- ✓ Occorre riattivare la domanda abitativa e dare una risposta al **problema della casa** che molte famiglie continuano ad avere.
- ✓ Occorre spendere le risorse disponibili per le **infrastrutture** per migliorare la dotazione e la qualità infrastrutturale del nostro paese e non continuare a tagliare risorse.
- ✓ Occorre risolvere il problema dei **ritardati pagamenti** da parte delle P.A. alle imprese anche attraverso una tempestiva emanazione dei decreti attuativi.